# Lo Schiaccianoci

## (Щелкунчик, Ščelkunčik)

## TRAMA

ATTO I

Siamo agli inizi del XIX secolo, e in casa Stahlbaum si sta festeggiando la vigilia di Natale, festa animata dai figli del padrone di casa, **Clara** e **Fritz**, e dai loro amici. All'improvviso arriva lo zio **Drosselmeyer**, che incute paura a tutti i bimbi; in realtà però porta con se un sacco di doni, che distribuisce. A Clara, la nipote prediletta, va in dono uno schiaccianoci a forma di soldatino, che però Fritz rompe per dispetto, ma subito viene riparato dallo zio.

La festa si protrae fino a tardi, e al termine Clara si addormenta sul letto ed inizia a sognare! Vede all'improvviso una miriade di topi che cercano di rubarle lo schiaccianoci, ma questo si anima e si mette a combatterli, scacciandoli e

sconfiggendo il perfido **Re dei Topi**. Così si trasforma in un principe, e Clara lo segue entrando in una foresta innevata, e lasciandosi andare con lui nel *Valzer dei fiocchi di neve*.

## ATTO II

Clara e il Principe Schiaccianoci entrano nel Regno dei Dolci, ricevuti al palazzo reale dalla **Fata Confetto**.

Inizia così una grande festa, dove ognuno degli ospiti si esibisce in una serie di danze, dando vita al *Divertissement* più celebre del balletto classico, che culminano nel *Valzer dei Fiori*.

Al termine, lo Schiaccianoci e la Fata Confetto si esibiscono in un *Pas de deux*, che accompagna Clara verso il risveglio dal fantastico sogno.

## IL BALLETTO IN BREVE

La prima comparsa dello Schiaccianoci risale al 1816, quando **E.T.A. Hoffmann** pubblica "***Schiaccianoci e il re dei topi***". Giudicato dal pubblico un racconto troppo cruento, viene così riadattato da **Alexandre Dumas** padre nel 1845. E' proprio a quest'ultima versione che il coreografo **Marius Petipa**, maestro del balletto di San Pietroburgo, si ispira per il libretto. **Tchaikovsky** compone le musiche tra il 1891 e il 1892, ed entro la fine di quell'anno si assiste alla "prima", ovviamente proprio a San Pietroburgo, ma il balletto nella sua prima fase rappresentativa non riscuote alcun successo. Sarà solo con il tempo e le reliche che questo balletto verrà incoronato come uno tra i più belli e celebri, e facendone uno dei soggetti più ripresi e riproposti ancora oggi.

Dal punto di vista musicale, il balletto è permeato dalla tradizione romantica russa, seppure presenta caratteri del tutto innovativi e moderni, che il compositore armonizza in modo stupefacente tra loro.

Un elemento di profonda novità è rappresentato dalla comparsa della *celesta*, strumento del tutto sconosciuto nelle orchestre fino alla fine dell'800, del quale il compositore si innamora follemente.

E' possibile inoltre separare il balletto in due parti (come peraltro la versione di **G. Balanchine** del 1954 mette in evidenza): una prima parte relativa alla *realtà*, e una seconda relativa al *sogno*. Seppure questa divisione non è sancita perfettamente dalla divisone degli atti, dal punto di vista musicale è maggiormente netta: la prima parte è permeata di riferimenti alla contemporaneità, in particolare allo stile *Rococò* di cui Tchaikovsky è profondo ammiratore (es. *Overture*, l'*entrata dei parenti* e il *tempo di Grossvater*), mentre la seconda presenta riferimenti più innovativi e musicalmente sperimentali, incarnati, come abbiamo detto, nella presenza del tutto inedita della *celesta*, protagonista delle *scene iniziali* del Secondo Atto, e della *Danza della Fata Confetto*.

*Matteo Cassani*